

# L'Escursionista

BOLLETTINO MENSILE DELL'UNIONE ESCURSIONISTI DI TORINO

**Prima Gita Sociale Invernale - Domenica 2 Febbraio 1913**

ALLA

**GALLERIA DEL COLLE DI TENDA (m. 1320)**

e Facoltativa alla Sommità del Colle (m. 1973)

—♦—

## PROGRAMMA.

Partenza da Torino P. N. ore 5,10 - Arrivo a Limone, m. 1007, ore 9,33 - Colazione di caffè e latte all'Hôtel d'Europe - Partenza a piedi pel Colle di Tenda ore 10, ed arrivo al Ricovero della Galleria alle 11,30 - Colazione al sacco ore 12.

Esercitazioni di ski.

Partenza ore 15 - Arrivo a Limone ore 16,30.

Pranzo ore 17 - Partenza per Torino ore 18,24 - Arrivo a Torino ore 20,12.

Se la condizione della strada lo permetterà, dalla Galleria, chi vorrà, potrà in due ore e mezza giungere alla sommità del Colle (m. 1973) e ritornarvi in un'ora e mezza.

**Quota** — La quota di Lire 4,50 da pagarsi all'atto dell'iscrizione, dà diritto: alla colazione di caffè, latte, pane, burro, al pranzo all'Hôtel d'Europa a Limone ed all'ospitalità al Ricovero del Colle.

Il prezzo del biglietto ordinario di terza classe andata e ritorno Torino-Limone, costa L. 9,50, e dovrà essere acquistato individualmente.

Le iscrizioni si ricevono sino a tutto venerdì sera 31 Gennaio.

*I Direttori:*

DETONI CORNELIO - PAGLIERI VINCENZO.

## **AVVERTENZE.**

1. È necessario portare vestiti di lana, scarpe pesanti, mantellina e mollettières.
2. I gitanti devono provvedere essi stessi alla refezione da consumarsi al Colle di Tenda.
3. È vietato portare l'apparecchio fotografico.  
Il permesso si può ottenere dal Comando della Divisione Militare di Cuneo mediante domanda su carta bollata da L. 0,60.
4. Qualora se ne faccia domanda all'atto dell'iscrizione, e per un numero massimo di quindici persone, si potranno avere vetture da Limone alla Galleria. Prezzo da stabilire.
5. È opportuno che coloro i quali intendono fermarsi a Limone anche il 3 e 4 febbraio, ultimi giorni di carnevale, avvertano prontamente i Direttori onde assicurarsi il pernottamento fissato in ragione di L. 1,50 per persona e per notte.
6. Si consiglia ai Soci skiatori di trovarsi alla stazione al mattino prima delle cinque onde fare in tempo a spedire gli ski.

\*\*\*

È la prima volta che la nostra Unione compie un gita alpinistica a Limone ed al Colle di Tenda, e doppiamente interessante sarà la nostra gita, poichè oltremodo attraente si presenta quella regione quando è tutta rivestita da un soffice e candido manto.

La ferrovia che conduce a Limone, darà agio a chi per la prima volta percorre questa linea, di osservarne i lavori importanti di galleria e di ponti arditi, e, curiosissimo fra gli altri, il particolare d'un tratto di galleria che si svolge ad elica nell'interno del monte, di dove il treno, uscendo all'aperto, viene a trovarsi sospeso su di un precipizio proprio al disopra dell'imbocco della galleria, e di qui dopo breve tratto, appare Limone graziosamente raccolta nel centro di un'ampia conca di montagne che la cingono.

La quantità di neve che in questa conca abbondantemente si raccoglie ogni inverno, non squagliantesi che a primavera inoltrata, e la frequenza di dolci pendii, ne ha fatto méta degli amanti degli sport invernali, e di coloro che amano apprendere l'uso degli ski, tanto che attualmente a Limone vi sono oltre duecento soldati per tale istruzione.

La strada che conduce al Colle di Tenda, dopo un breve tratto a fondo valle, si svolge in seguito tortuosamente su per la parete del monte sino ad aprirsi in un pianoro proprio all'imbocco della Galleria

del Colle di Tenda, e qui un ricovero situato nelle vicinanze, permetterà di consumare, al riparo, la colazione al sacco che i gitanti avranno portata seco.

Immensi campi di neve che si seguono ininterrotti, daranno agio agli Escursionisti skiatori, già discretamente numerosi, di dar prova della loro abilità, e se poi, come è probabile, qualche ufficiale istruttore del corso di ski, vorrà cortesemente farci assistere a qualche scivolata impressionante, è certo che i gitanti non mancheranno di trovarvi un immenso interesse.

Al ritorno a Limone, un buon pranzo all'Hôtel d'Europe, chiuderà la giornata, che il tempo inesorabile troppo rapidamente ci avrà fatto trascorrere, ed i gitanti ritornando a Torino, sentiranno un rimpianto per aver così presto lasciato luoghi tanto belli e troppo fugacemente percorsi.

*I Direttori.*

---

---

## Assemblea Generale del 16 Dicembre 1912

---

---

L'Assemblea generale dei Soci ebbe luogo nei locali della Società il 16 Dicembre u. s. Vi intervennero circa un centinaio di Soci. A presiedere l'Assemblea viene nominato per acclamazione il Presidente cav. Perotti. Dopo la lettura del verbale, il segretario A. Treves partecipa ai Soci che il Presidente venne insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia e rendendosi interprete dell'Assemblea gli porge le più vive congratulazioni per la ben meritata onorificenza che è premio e riconoscimento ufficiale dei meriti del cav. Perotti verso l'Unione.

Il Presidente ringrazia, e si dichiara lieto dell'onorificenza toccatagli non per sè ma per la Società che viene così ad essere ufficialmente riconosciuta dalle Autorità, e prende occasione per ricordare l'operosità del presidente onorario dell'Unione sig. Silvestro Fiori, meritevole ben prima di lui di un'onorificenza per l'attività spesa in favore della nostra associazione, la quale tutto deve all'ottima direzione del Fiori durante i primi e più difficili anni di sua vita.

Il Presidente, omessa per risparmio di tempo, la lettura della relazione stampata nel bollettino passa a dare particolari schiarimenti sul conto introiti e spese dell'anno 1911-1912. Spiega come le L. 43,60 rappresentate nel capitolo spese straordinarie, siano il risultato attivo

della « Settimana Alpinistica » la quale pel suo carattere speciale non fu contemplata nelle altre gite. Di queste ricorda l'esito distinguendo le risultanze attive e passive bilanciandosi con un'attività netta di L. 341,47.

Nel rilevare la maggiore spesa di stampa dell' « Escursionista », osserva con piacere che l'attività della Società nell'anno decorso ha richiesto un maggior numero di bollettini, e poichè in questi la materia da pubblicare è abbastanza considerevole, promette di rimettere in uso la forma di bollettino colla copertina quando verrà ritenuto opportuno.

Non venne stanziata la somma prevista pel festeggiamento del 25° anno di fondazione dell'Unione, perchè quanto annualmente si risparmiava di natura ad accrescere il fondo sociale e da esso verranno a suo tempo prelevati i fondi per sopperire alle spese dei festeggiamenti.

Il Presidente spiega pure la diminuzione di spesa per l'affitto grangie e l'aumento spesa per le tende.

Dopo alcune osservazioni dei soci Paganone, Molinatti e Casella, ai quali risponde esaurientemente il Presidente, viene messo in votazione il bilancio consuntivo 1911-1912, che risulta approvato.

Il Presidente passa quindi a dare spiegazioni sui criteri seguiti dalla Direzione nella compilazione del bilancio preventivo 1912-1913 e si sofferma particolarmente sulla maggiore spesa stanziata per la stampa del bollettino per il quale verrà nominata un'apposita commissione di collaboratori; dà schiarimenti circa le spese preventivate per le conferenze, che incontrarono tanto favore tra i soci, e giustifica la spesa di L. 200 preventivata per formare un materiale fotografico all'Unione, invitando tutti i Soci a concorrere per arricchire sempre più la collezione di fotografie esistente.

Dopo alcuni schiarimenti dati dal Presidente ai signori Guastalla, Mussa e Casella circa il numero delle grangie affittate, sulla richiesta di riduzioni pei Soci agli Alberghi e rifugi alpini, e sul criterio seguito nell'inventariare le cartelle di rendita di proprietà dell'Unione, messo in votazione il bilancio preventivo 1912-1913, viene approvato.

Prima che l'Assemblea venga sciolta il socio Vaschetti prega il Presidente di esprimere al consigliere Negro gli auguri di pronta guarigione. Il Presidente ringrazia ed assicura che farà noto al consigliere Negro il voto dell'Assemblea.

Le elezioni alle cariche vacanti danno i seguenti risultati:

*Consiglieri:*

Chiaventone Domenico, Ciancia Maurizio, Negro Giacomo, Treves Angelo.

*Revisori:*

Campi avv. Federico, Castellano geom. Giovanni, Turbil avv. Giulio.

La seduta è tolta alle 23.

## Egregi Consoci,

La Commissione per la redazione del *Bollettino*, composta dei sottoscritti, nell'accingersi ad assumere l'incarico affidatole dal Consiglio di Direzione, si sente in dovere esporre ai Consoci quali sono i suoi propositi, quali gli intendimenti da cui è animata.

Non pare dubbio che il nostro *Bollettino*, per la sua forma e pel suo contenuto attuale, è troppo poca cosa e non soddisfa ai legittimi desideri di quelli i quali, non senza ragione, vorrebbero trovare in esso oltre al gradimento di una lettura dilettevole ed amena, anche un mezzo che serva di affiatamento e di legame fra i Soci.

Occorre quindi infondervi nuova vita, nuovo vigore, sia coll'accrescere e migliorare la qualità degli scritti da pubblicarsi, sia coll'aggiungere nuove rubriche ed allargare il campo degli argomenti da trattarsi.

Non intende la Commissione con ciò cambiare di un tratto natura al *Bollettino* e trasformarlo in una vera Rivista: non lo permetterebbero i limitati mezzi di cui la Società dispone all'uopo. Lo scopo che essa si propone è, almeno per ora, più modesto.

La Commissione curerà anzitutto che la pubblicazione avvenga per l'avvenire più regolarmente e, sempre, almeno una settimana prima di ogni gita pei numeri ordinari.

Provvederà poi che parecchi numeri, per ora circa sei all'anno, abbiano invece un contenuto più scelto e più vario di quelli attuali, e maggiore ricchezza di scritti svolgenti argomenti di sport e di turismo in genere o descrizioni, fatte in buona forma letteraria, di gite sociali e individuali particolarmente interessanti.

Per ciò la Commissione fa appello ai Soci di buona volontà perchè si prestino spontaneamente a cooperarla nell'opera che si è prefissa.

Inoltre, per l'avvenire, nel *Bollettino* vi sarà una speciale rubrica di cui i Consoci si potranno servire per fare quelle proposte che crederanno opportune nell'interesse generale della Società, combinare ed organizzare gite individuali, fare comunicazioni fra di loro e colla Direzione, una rubrica insomma che serva a mantenere vivo fra i Soci quell'amichevole sentimento di solidarietà familiare che è caratteristica della nostra Associazione e quell'interessamento pel buon andamento delle cose sociali che è condizione indispensabile perchè ogni Società possa vivere e prosperare.

A voi dunque, Egregi Consoci, spetta l'incarico ed il merito di rendere migliore e dilettevole il nostro *Bollettino*. Quanto più numerosi

ed intelligenti saranno i collaboratori tanto più interessante e divertente riuscirà il *Bollettino*.

Per parte sua la Commissione non risparmierà fatica ed opera per assolvere al compito affidatole, avendo sempre ed unicamente di mira il bene e l'incremento della nostra Unione.

La Commissione per la Redazione del « *Bollettino* »

*Campi avv. Federico*, Presidente.

*Barraja cav. avv. E.*

*Casella Carlo*.

*Core Carlo*.

*Demarchi Guido*, Segretario.

*Toesca conte prof. avv. C.*

*Torretta signa Lidia*.



## **LE GITE SOCIALI PER IL 1913**

Quantunque il programma delle gite sociali per il 1913 non sia completo, credo di fare cosa gradita ai Consoci pubblicando sin d'ora qualche notizia di indubbio interesse, specialmente per il fatto che, stante il numero sempre crescente di Soci, la Commissione ha creduto conveniente di portare a 18 il numero delle annuali gite, persuasa che il maggior quantitativo di esse non andrà in nessun modo a discapito della quantità dei gitanti.

Dall'esame del programma io opino che esso possa riuscire di gradimento dei Consoci, per la varietà sua, e per le belle località che verranno visitate, parecchie delle quali sono del tutto nuove, mentre altre, pur essendo già state viste dall'Unione nostra, lo furono soltanto molti anni or sono, sicchè costituiscono quasi una novità.

Le gite si possono essenzialmente suddividere in 5 categorie come qui appresso:

**GITE INVERNALI** — Saranno due: la prima e la diciottesima; l'una al 2 Febbraio, diretta a **Limone**, località da tutti conosciuta di nome ma che forse ben pochi hanno visto; l'altra al 7-8 Dicembre con mèta **Crissolo** ed il **Piano del Re** ai piedi del Monviso, la classica montagna che appare da ogni parte del Piemonte e che sembra dominarlo per il suo isolamento e la sua sveltezza. Essendo entrambe interessantissime si può presumere abbiano a raccogliere un bel numero di gitanti come è avvenuto nelle precedenti escursioni invernali.

**GITE ALPINISTICHE** — Saranno parecchie e di carattere vario. Così si potrà fra esse comprendere la terza gita del 30 Marzo al **Monte Musinè** (m. 1140), nota montagna all'imbocco della valle di Susa; la quarta al 13 Aprile al **Truc Castelletto** (m. 1576), gita intesa specialmente a visitare la grangia sociale in Regione Bigliasco; la sesta dell'11 Maggio al **Monte Angiolino** (m. 2168) in valle di Coassolo, località che è stata da noi visitata ripetute volte, ma dove si va sempre volentieri; l'ottava del 1° Giugno alla **Punta del Vallone** (m. 2479) sopra Ronco; l'undicesima del 6 luglio, diretta alla **Punta Nera** (m. 3055) nella valle di Rho sopra Bardonecchia, punta situata sul confine e che fu già mèta di una precedente escursione nel 1897. Questa, unitamente alla punta **Ferrand** (m. 3364) dodicesima gita - 27 Luglio, pure in valle di Susa, formeranno le due più lunghe marcie dell'annata, inquantochè la tredicesima gita, che avrà luogo dal 15 al 17 Agosto al **Monte Breithorn** (m. 4166) pur superando altimetricamente di molto le due precedenti, avrà la marcia suddivisa in un maggior numero di tappe.

I Consoci conoscono tutti indubbiamente, almeno di nome, la **Val-tournanche** ed il colle del **Théodule** ai piedi del Monte Cervino. Sarà appunto questa la regione percorsa per l'ascensione al Monte Breithorn, gran cupolone nevoso ma che non offre speciali difficoltà all'infuori di quelle derivanti dalla sua grande altitudine.

Il 14 Settembre si effettuerà la quattordicesima gita al Monte **Doubia** m. (2463) nella Val Grande di Lanzo. Il 19 Ottobre si farà poi la solita gita (sedicesima) in compagnia dell'Unione Alpinistica di Torre Pellice con mèta al **Monte Vandalino** (m. 2122) sopra Torre Pellice, e questa chiuderà la serie delle gite puramente alpinistiche. Però il Consocio Angelo Treves, dal 27 Luglio al 3 Agosto si riserva di svolgere la solita settimana alpinistica con programma che renderà noto più tardi.

**GITE FAMILIARI** — Le famiglie avranno esse pure parecchie gite, e cioè la seconda al 3 Marzo, diretta al **Santuario di Sant'Ignazio** sopra Lanzo (m. 910), gita facilissima, breve e comoda, e che cionondimeno offre un esteso panorama; ma di carattere anche più familiare sarà la settima gita che avrà luogo il 18 Maggio al **Santuario di Belmonte** sopra Valperga (m. 621). Sarà questa la solita gita dei bambini, accolta sempre da tanta simpatia, sicchè il numero dei partecipanti, adulti e bambini, aumenta ogni anno. E' una località tanto nota e tanto visitata che può dirsi classica e non mancherà di attirare un numero veramente ingente di gitanti.

Infine al 16 Novembre avrà luogo la diciassettesima gita, quella che è sempre stata chiamata gita di chiusura, con mèta **Rivoli** e qualche passeggiata nei dintorni; gita questa che, come tutte quelle che vengono compiute per la chiusura, non presenta nè difficoltà nè obbligo di grande camminate, ma che sempre raccoglie numerosi Consoci desiderosi di rivedersi un'ultima volta prima di darsi il commiato sin al nuovo anno.

**GITE ARTISTICHE** — Per queste gite vennero fissate la quinta al 17 Aprile e la quindicesima al 5 Ottobre, ma il programma relativo ancora non è stato stabilito, dovendo di questi giorni radunarsi l'apposita Commissione.

**GITE TURISTICHE** — Sono quelle che in considerazione del numero grandissimo delle persone che vi prendono parte richiamano maggiormente l'attenzione dei Soci. Quest'anno saranno due: una breve ed economica (la decima) per coloro che non possono disporre di molto tempo; l'altra più lunga e costosa (la nona) per chi ama i grandi viaggi.

La decima gita avrà luogo dal 22 al 24 giugno e sarà diretta a visitare la Riviera di Ponente con il programma seguente:

1. giorno — Torino-Genova. Imbarco su piroscafo. Gita in piroscafo sino a S. Remo. Pernottamento.

2. giorno — Libero sino alla sera per dar luogo ai gitanti di visitare quelle località da essi desiderate (San Remo - Bordighera - Ventimiglia - Montecarlo - Nizza ecc.)

3. giorno — Ritorno a Genova per ferrovia, visita libera di Genova e dei dintorni e ritorno a Torino.

Spesa lire 50 circa.

L'altra e cioè la nona, che per la sua durata e per la spesa necessaria sarà la maggiore dell'anno, è destinata a visitare località di alto interesse, e cioè Venezia-Trieste-Vienna e Budapest con una durata di giorni 12 a 13 contenuti fra il 3 ed il 15 Giugno.

Non mi sembra sia d'uopo spendere molte parole per invogliare i Consoci a prender parte a questa grande escursione, poichè le località da visitarsi godono di troppa fama perchè sia necessario di descriverle.

Con essa i Direttori hanno cercato di soddisfare i giusti desideri di quei Consoci che trovano utile di visitare l'Italia nostra e vollero accontentare in pari tempo anche coloro che amano i lunghi viaggi all'estero, in località dove, o per ragioni di tempo, o di distanza, o di lingua, riuscirebbe poco agevole il recarsi isolatamente.

Il programma nelle sue grandi linee è abbozzato nel seguente modo:

Il primo giorno da Torino a Venezia con circa mezza giornata di fermata a Verona per la visita della città. Il secondo ed il terzo giorno a Venezia per la visita della Regina della laguna; il quarto giorno in ferrovia da Venezia a Vienna passando per Udine e Pontebba. Il quinto, sesto e settimo giorno a Vienna per la visita della città e dei dintorni. L'ottavo giorno da Vienna a Budapest percorrendo il Danubio su piro-scafo. Il nono giorno visita di Budapest; il decimo da Budapest a Trieste con visita delle Grotte di Adelsberg; l'undicesimo visita di Trieste ed infine il dodicesimo, dapprima in piro-scafo, facendo la traversata dell'Adriatico da Trieste a Venezia, e successivamente in ferrovia da Venezia a Torino.

E' questo un programma indubbiamente grandioso, nel quale si percorrono distanze considerevoli e quindi anche la spesa sale in proporzione (Lire 280 circa), ma se si tien conto di quanto occorre spendere abitualmente per fare un viaggio consimile individualmente, od anche collettivamente con qualche agenzia, si vede di colpo come la gita dell'Unione Escursionisti pur approfittando, come al solito, dei migliori alberghi, di treni e di battelli speciali e di tutte quelle altre maggiori comodità, sia la più economica. Inoltre, a differenza di quanto venne fatto altre volte, è intendimento dei Direttori di far accompagnare i gittanti a gruppi e con automobili per la visita di Vienna e di Budapest, procurando anche gli interpreti necessari affinché i Consoci in tale regione non abbiano a trovarsi sperduti.

Un'escursione di questo genere non può naturalmente aver luogo se non si verificano molte condizioni; prima di tutte la completa tranquillità politica europea in genere e nei rapporti fra l'Italia ed i paesi da visitarsi in ispecie; secondariamente se non si possono avere i ribassi adeguati dalle Amministrazioni Ferroviarie Italiane ed estere, ed infine se tutte le molte difficoltà di preparazione non possono essere completamente vinte.

Per questi motivi i Direttori, che hanno già iniziato l'opera loro rivolgendosi a quelle Autorità che del caso per assicurare la miglior riuscita, si riservano di annullare la gita quando, o per difficoltà eccezionali o per motivi che non si possono in questo momento prevedere l'attuazione non fosse possibile.

E' certo ad ogni modo che se la gita a Vienna e Budapest verrà compiuta, questa sarà da mettere alla pari di quelle già effettuate a Barcellona ed a Tunisi e, come le precedenti, costituirà il *clou* dell'annata.

*Angelo Perotti.*

## **Il Banchetto per la nomina del Presidente Angelo Perotti**

===== A CAVALIERE DELLA CORONA D'ITALIA =====

Il banchetto, organizzato dal Consiglio Direttivo della nostra Unione per festeggiare la nomina del nostro benemerito Presidente a Cavaliere della Corona d'Italia, è riuscito una di quelle feste simpaticissime, di famiglia, come sempre ebbero luogo ogni qualvolta nella nostra Unione è successo di radunarci per qualche festeggiamento, ed anche in questa occasione si è potuto constatare quella perfetta fusione di sentimenti che lega tutti i nostri Soci e che forma una delle caratteristiche più gradite della nostra associazione.

A mezzogiorno di domenica 19 corrente, il salone del Ristorante Molinari di Porta Nuova, gremito da quasi 200 Consoci, distribuiti nelle lunghe file di tavole imbandite, presentava un aspetto vivace di giocondità e di festa.

Al centro della tavola d'onore prese posto il nostro Presidente colla sua gentile Signora, accolti al loro ingresso da un lungo, affettuoso applauso, e, rispettivamente alla destra ed alla sinistra del festeggiato, si assisero i membri in carica della Direzione e gli ex Consiglieri dell'Unione unitamente all'Avv. Cav. Silvio Boselli in rappresentanza del padre suo S. E. Paolo Boselli, il Dott. Santi in rappresentanza del Club Alpino Italiano, il sig. Gatti per la Società Escursionisti Milanesi, il Cav. Oderio per la Camera di Commercio e molti altri.

Fra i presenti, oltre a quelli già nominati, si notavano particolarmente i seguenti membri della Direzione: Avv. Strolengo, Treves, Avv. Toesca, Avv. Cappa, Dellavalle, Chiaventone, Ciancia, Avv. Viglino, Avv. Campi, Geom. Castellano ed i Consoci Sigg. Cav. Massaro, Bellacomba, Salerno, Mantovani, Romano, Nasino, Novaria, Rapetti, Prochet, Avv. Ruella, Cav. Bonelli, Morsolin, Rag. E. Treves, Cav. Rossi C. E., Torretta, Geom. Pastore, Dott. Vignolo Lutati, Ciancia Isidoro, Picena, Rag. Long, Caviglione, Cav. Barberis, Dott. Vinardi, Navarra, Cav. Conti, Berruto, Negro Giuseppe, Richetta, Cav. Chazalettes, Cav. Armandis, Cav. Dott. Voena, Avv. Sacerdote, Avv. Bosio, Ing. Dogliotti, Cav. Torta, Avv. Pastore, Ing. Nicoletto, Cav. Magnino, Fresia, Berloquin, Gallino, Ing. Bono, Dott. Lovera, Prof. Lovera, Gio. Vaccarino, Crida, Tripaglia. Avv. Fer, Rag. Bechis, Lahmi, Goitre, Cav. Bagnaschino, Brusa, Maccagno, Avv. Guglielminetti, Ponzio, Roero, Dott. Norlenghi, Ing. Masoero, Avv. Gunzi, Destefanis, Lamberti, Maschera, Massimino, Cav. Antonielli, Turinetto, Quartara, Giuliano, Morano, Maraschi, Tenivelli,

Rocco Bajetto, Vigliani, Guastalla, Dente, Gratarola, De Marchi, Costantino, Avv. Cerrina, Avv. Tovo, Ing. Malvano, Casella, Jachia Felice, Conte Vialardi, Ing. E. Vaccarino, Toselli, Belfiore, Allaria, Vaschetti, Cav. Ulrich, Rag. Caracciolo e molti altri, oltre alle gentili Signore Pastore, Brusa, Resegotti, Ghiron, Morano, Bajetto, Gratarola, Galleani, ecc.

Oltre ai presenti, numerosissime erano giunte le adesioni di molte persone impossibilitate a prender parte alla festa, e fra esse sono particolarmente da ricordare l'Ill.mo Sindaco di Torino Onorevole Conte Teofilo Rossi, l'On. Comm. Ing. Cesare Rossi, il Comm. Dott. Ernesto Rossi, il Cav. Uff. Giovara, il Comm. Avv. Luigi Fresia, Cav. Preve, Cav. Beltrandi, i Signori Bordiga, Grupallo, Armitano e Roncati del gruppo Cuneese, gli Avv. Baudoin, Avv. Grassi, i Signori Robioglio, Desderi, con tutto il gruppo dei Consoci Astigiani, i Soci Occhieppesi Blotto, Gastaldi, ecc., la Famiglia Brayda, i Signori Cima, Paglieri, Dettoni, Carossio, Giudici, Cav. Wolf, Ceratto, Valentini di Coassolo, Avv. Bubbio, Avv. Roccarino, Cav. M. Massa, Cav. Passarino, Cav. Ghirardi, Cav. Leone Sacerdote, Cav. Dott. Bilotti, Ing. Truchetti, Paolo Filippi, Cav. Dott. Couvert, Sola, Lucchino, Cav. Uff. Aubert, Cav. Coppo, Clerici, Sig. Alfredo Levi, Comm. Avv. Guido Viale, Dott. Rondani, Avv. Bossola, Lobetti-Bodoni, e moltissimi altri.

Il menu, artisticamente stampato dalla Tipografia Grand-Didier, era proprio ottimamente scelto ed assortito e venne servito con quella accuratezza che è fama del Molinari, ed anche per questo particolare va a lui data lode.

Allo champagne, primo a prender la parola fu il nostro Vice-Presidente Avv. Strolengo, per ricordare a nome della Direzione, le benemeritenze del Cav. Perotti, che è stato ed è per la nostra Unione, un vero *angelo* tutelare, e per mandare un affettuoso saluto a lui ed alla sua gentile Signora, ed un riverente pensiero anche al venerando padre del festeggiato, al quale, la meritata onorificenza accordata al figlio, ha sicuramente data una delle più grandi soddisfazioni. Terminò, vivamente applaudito, porgendo al Cav. Perotti le insegne cavalleresche, e rinnovando a lui ed alla sua Signora i sentimenti di riconoscenza e di compiacimento di tutti i soci.

Dopo l'Avv. Strolengo, si alza a parlare il Dott. Santi portando a nome del Club Alpino un cordiale saluto al festeggiato e le sincere congratulazioni per la meritata onorificenza. Rileva l'attività, l'abnegazione e la modestia del Cav. Perotti nell'esplicazione del suo delicato ufficio di Presidente, ed esprime l'augurio che l'amicizia cordiale e fraterna che regna fra le due massime associazioni alpinistiche di Torino, continui sempre schietta e completa come al presente. Termina levando

il calice alla sempre crescente prosperità dell'Unione Escursionisti, ed alla felicità del Cav. Perotti e della sua gentile Consorte.

Un vivissimo applauso ha salutato le parole del Dott. Santi, dopo il quale si è alzato (ed a quale altezza) a parlare l'avv. Cappa che, colla sua solita arguzia, ha dato lettura di una lettera di congratulazione degli escursionisti di Cuneo, presentando a nome di questo gruppo un'artistica *corbeille* al festeggiato, rilevando a questo proposito che la nostra Società è non soltanto unita nel suo centro di Torino, ma anche nelle sue propaggini, che sono le città circonvicine, donde numerose sono giunte le adesioni, e specialmente ringrazia la sezione di Milano che è rappresentata alla nostra festa dal Sig. Gatti.

Esprime poi al Cav. Perotti il vivo compiacimento per la ben meritata croce e poichè è presente al banchetto l'Avv. Boselli, lo prega di ringraziare l'Augusto Padre suo, che, apprezzando altamente i meriti del nostro Presidente, ha voluto adoprarsi così efficacemente da ottenere in pochissimi giorni il Reale Decreto. Confida che in compenso della dimostrazione fattagli, il festeggiato vorrà continuare a dare all'Unione nostra la sua preziosa attività, e ricorda a tale proposito l'immenso successo delle gite a Barcellona ed a Tunisi, accennando alla gran gita progettata per quest'anno a Vienna e Budapest, gita che, come le precedenti, segnerà, ancora e sempre, per l'Unione un grande successo, e pel nostro Presidente, una benemerenda di più. Termina colle migliori congratulazioni al neo cavaliere e porgendo a lui ed alla sua gentile Signora, un affettuoso saluto.

Il brioso discorso dell'Avv. Cappa, quantunque, come al solito, infarcito da numerose *freddure*, fu *calorosamente* applaudito, e fu più volte sottolineato dalla più viva ilarità.

Finalmente si è levato a parlare il nostro Presidente, ed ho il piacere di riprodurre qui il suo discorso, felicemente improvvisato, e che ho potuto per intero stenografare:

« Se il fatto stesso della vostra presenza qui non fosse un indice di quella benevolenza che mi portate, francamente, mai come oggi, mi troverei a disagio nel rispondere ai gentili auguri e saluti che dai vari oratori mi vennero rivolti, quasi che la festa fosse tutta mia. Ma è un errore perchè la festa è vostra. E' vostra perchè nei venti anni durante i quali l'Unione Escursionisti è passata di successo in successo, voi avete sempre saputo portare alto quel blasone su cui sono scritte le virtù vostre: affiatamento, signorilità, mutua collaborazione. Ed è grazie a questo vostro aiuto, ed a questa vostra collaborazione che noi abbiamo potuto continuare, e continuiamo ad andare avanti, sempre nel modo migliore, sempre ottenendo il maggior successo in ogni parte dove ci

siamo recati, sicchè, proprio a me, spesso è successo di sentire dai nostri ospiti, che essi non avrebbero saputo chi scegliere per una dimostrazione speciale, perchè tutti erano uguali.

A me può forse competere il merito che spetta al lapidario, che dalla pietra grezza ed informe stacca la ganga e mette a nudo il diamante che vi sta sotto. Poi lo lavora in mille faccette lucide e terse, ognuna delle quali emette una luce viva, brillante ed iridescente. Queste faccette siete voi, che tutti riuniti formate il grande diamante che è la Unione nostra diletteissima. (*Vivi applausi*) Questa luce è stata scorta da una persona illustre, altamente illustre pei suoi meriti e per tutto quello che ha fatto in pro della Patria nostra, da S. E. l'On. Paolo Boselli, il quale ha voluto onorare la nostra Unione Escursionisti ed ha apposto al mio petto una croce come si appende una medaglia alla bandiera, che è simbolo di tutto il reggimento. (*Applausi*).

Di questi risultati va dato grazie a voi e specialmente ai miei predecessori, perchè è grazie a quello che i Direttori di gite hanno fatto durante 20 anni ed in 200 escursioni sociali, è grazie all'opera intelligente dei vari membri della Direzione che si sono successi dalla fondazione insino ad oggi, se noi abbiamo raggiunto questo punto. Soltanto per l'opera loro noi abbiamo potuto ottenere questa specie di riconoscimento della nostra Unione, che noi qui oggi festeggiamo.

Debbo poi porgere un ringraziamento particolare al chiarissimo Dott. Santi, degno rappresentante del Club Alpino Italiano, società consorella a cui, come egli ben disse, siamo legati da lunghi anni da viva, affettuosa amicizia; amicizia e simpatia che ben si comprende, perchè quando si ha per comune ideale quello di spingersi in alto, dove l'aria è pura e la luce radiosa, lontano da tutte le volgarità e bassezze, non può essere che una simpatia viva ed un cameratismo affettuoso quello che lega le Associazioni e tutti coloro che hanno comuni gli intenti anche se i metodi di esplicazione sono alquanto diversi. (*Vivi applausi*).

Ringrazio poi il caro collega Strolengo, che mi è stato compagno di direzione in molte gite, per le sue affettuose espressioni; saluto il Sig. Berruto, vecchio duce e vecchio presidente dell'associazione, che ha voluto venire egli pure qui a prender parte alla nostra festa, perchè quando vi è una festa nell'Unione Escursionisti è festa di tutti. Ringrazio l'amico Cappa, sempre arguto e brillante, che sa aggiungere alla sua statura tanta fine arguzia e tante facezie da renderlo altrettanto alto quanto noi tutti. Do grazie al Sig. Gatti degli Escursionisti Milanesi che ha egli pure voluto venire qui a portare il suo saluto, e la sua presenza mi fa paragonare queste Alpi che cingono l'Italia nostra.

ad un grande orlo di un immenso vaso, dove la schiuma sale dal fondo alla superficie e qui le molecole si incontrano, si fondono e si abbracciano. (*Vivi applausi*).

Ringrazio di cuore i colleghi Cuneesi per il bellissimo e gentile dono che hanno voluto farmi; i Consoci Astigiani, Occhieppesi, tutti coloro che hanno voluto aderire a questa festa, ed in particolar modo voi tutti a nome mio e, direi più specialmente, a nome delle mie famiglie, alle quali questa vostra dimostrazione di affetto ha fatto passare un giorno indimenticabile di viva gioia e commozione.

Ringrazio infine tutti, coloro che, presenti od assenti, mi hanno dimostrato la loro stima. Questa viva ed affettuosa simpatia che aleggia fra me e voi è arra, è pegno di unione per salire insieme ancora in alto, sempre più in alto ».

La fine del discorso del Presidente è salutata da scroscianti e vivissimi applausi che, accompagnati da entusiastici hurrà, durano parecchi minuti. Dopo di che parla ancora brevemente il Consocio Casella in nome dell'elemento giovanile alpinistico della nostra Unione, per portare all'ottimo Presidente il suo saluto ed il suo elogio, che si estende a tutta la Direzione. Ricorda il carattere di familiarità, di cordialità e di economia delle gite sociali; rileva che gli scopi che si prefigge l'Unione rispondono ad una vera necessità della cittadinanza, e quindi l'onorificenza accordata al suo Presidente, rappresenta il plauso sincero per le benemeritenze dell'Associazione. Termina colle più vive congratulazioni e cogli auguri alla sempre maggiore prosperità dell'Unione.

*Rag. Benvenuto Treves.*

---



---

## **Conferenza con proiezioni**

Sabato sera 8 Febbraio prossimo, alle ore 20,45, nel Salone dell'Asilo Infantile « Umberto I », in corso Oporto 48, il nostro Consigliere Sig. Conte Avv. Prof. Cav. Carlo Toesca di Castellazzo terrà una conferenza con proiezioni, col titolo

### **“MONTI E VALLI DEL CANAVESE,,**

L'ingresso alla sala sarà libero ai Consoci, alle loro famiglie ed agli invitati, purchè accompagnati dal Socio e mediante presentazione della Tessera sociale.

## “ Riccardo Brayda e l'Unione Escursionisti „

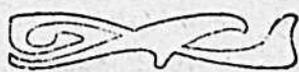
---

Questo è il titolo della bella conferenza con proiezioni che il Con socio Avv. Cav. EDOARDO BARRAJA ha tenuto l'11 scorso Dicembre 1912 nel Salone della Borsa, alla presenza delle Autorità, della famiglia dell'illustre Estinto e di numerosi Soci.

La nostra Unione, facendo ricordare dalla parola viva ed elegante del Barraja e dalla fedele riproduzione delle proiezioni luminose tutti i titoli di benemeranza di Riccardo Brayda verso l'istituzione da lui prediletta, ha adempiuto ad un dovere, che ben si meritava. Chi noi rimpiangiamo ed assai difficilmente potremo sostituire.

Il conferenziere tracciò dapprima, a grandi tratti, la vita operosa e fattiva del Brayda, dai primi passi nella carriera intrapresa a quando, ovunque e specialmente in questa Torino apprezzato e stimato come architetto ed artista, amato come Uomo, elevato ai maggiori uffici cittadini, ben poté dire di aver raggiunto l'agognata meta, lasciando a testimoni imperituri dell'opera sua palazzi, chiese e preziosi restauri. Passò poi il Barraja a parlare delle principali Gite artistiche, sapientemente ideate, dirette ed illustrate dal Brayda: e così passavano davanti agli occhi dei presenti, attraverso al luminoso schermo, dolci ricordi di belle conferenze artistiche, sgorgate dall'appassionato labbro del Brayda nelle nostre Valli, presso i nostri più antichi e noti Castelli, avanti alle vetuste e rinomate Chiese, nelle città e nei paesi ed ovunque l'occhio suo artistico aveva rintracciato memorie e monumenti artistici degni di studio e d'illustrazione. L'applauso nutrito che accolse il fine della bella conferenza del Barraja disse al conferenziere tutto il compiacimento dei Soci presenti per l'ora di godimento intellettuale ad essi procurata, nella rievocazione dell'opera e della memoria di Riccardo Brayda.

C. TOESCA.



## GITE INDIVIDUALI

**VALTOURNANCHE**


---

 5 e 6 Gennaio 1913.
 

---

Un'altra relazione? O non è sempre l'identica cosa? La partenza mattutina nell'alba limpida o caliginosa, lo sfilare dei variopinti berretti e il picchiar sodo delle scarpe ferrate? il *ferreo mostro* che varca in breve spazio d'ora la distesa del piano e ci accosta gradatamente alle alpi? il rapido affratellarsi dei compagni del giorno? lo svolgersi anche più rapido di mille angoli silvestri di terra?

Pure le ore ch'io vado rievocando, mentre il sacco e il bastone accusano ancora la recente salita, non sono passate senza lasciare una loro traccia profonda di gaudio e di serenità. E quello sfilare ininterrotto di conche nevose e di purissime vette, quel placido aggrupparsi di casolari nell'ampia solitudine alpina, quella pace invernale che supera nella sua maestà inesprimibile la bellezza ridente della montagna nella sua veste d'estate: tutto rivive nell'attimo di raccoglimento e di quiete.

Un resoconto della nostra spedizione?

Si giunge a Valtournanche alle tredici della domenica 5 gennaio, e grazie all'abilità del nostro Direttore e alle premure dell'ottima famiglia Hosquet, proprietaria dell'Albergo delle Alpi, ci si accomoda prontamente nelle relative camere e ci si dispone a gustare il primo pasto comune.

S'è appena terminato che la montagna ne invita fuori, all'aperto: quali fra le viuzze lastricate di ghiaccio ove s'aggira, curiosa e simpatica, la parte giovanile della popolazione; quali nelle più ripide praterie a provare la soddisfazione dello *ski* e delle cadute inevitabili; quali su per le coste sinuose, sino alla capanna della guida Meynet e poi nell'attraente *chalet* delle famiglie Bobba-Boniscontro, ove la cavalleria e la cordialità d'altri tempi accolgono la turbolenta schiera degli escursionisti.

Chiudono lietamente la prima serata i suoni più o meno armonici del pianoforte, le danze rumorose, le parole ispirate e gentili d'un nostro bravo oratore e finalmente il coro delle guide: un canto bizzarro nel quale la melodia melanconica di certe note lunghe e dolcissime contrasta coll'asprezza selvaggia degli acuti imprevisi.

Montagnes de mes vallées

Vous êtes mes amours...

... Le amiamo noi pure, le grandi fascinatrici, allorchè ci avviamo il mattino seguente, mentre regna ancora piena la notte.

La lunga fila indiana si svolge cupa sul candor della neve; poche lanterne oscillano a rischiarare la via; qualche lumicino appare fra le sparse capanne: le rare parole rompono il silenzio austero dei monti.

Oh, quei luoghi nell'austera bellezza di cui l'inverno è generoso soltanto alle vaste solitudini! Non più il verde ammanto dei pascoli rigogliosi di mille vite, le splendide fioriture ricche di tale esuberanza di colori che la valle può invidiare, ma imitare giammai; e i torrentelli gonfi, trattiene a stento fra le pinte sponde; e voci innumerevoli, da quella delle spumeggianti cascate ai trilli delle alpigiane, dal muggito delle mandre al tintinnar dei campani...

Nulla di tutti i fascino antichi. Ma quel cielo che si scopre e si rischiara di mano in mano che si procede in altezza, quello sbocciare quasi irreali di vette, su in alto, oltre la zona delle nebbie, quella fioritura di gelide stalattiti azzurrine che strappano grida d'ammirazione ai più indifferenti, quei deserti di neve immacolata nei quali ci apriamo faticosamente la via, sono ricchi di possenti inviti e di bellezza inespri-mibile.

E quando, seguendo l'orma delle guide pazienti, superato con baldanza l'ultimo tratto, ci troviamo finalmente al piano del Breuil, lasciamo che un grido, un grido entusiastico d'ammirazione erompa dai precordi. D'intorno, per tutto, è ancora il deserto immacolato della neve, ma su, in alto, sul cielo limpido come turchese, è il Cervino che appare.

Già colla superba visione del monte più imponente e più bello, ogni senso di fatica è scomparso, quando una *grangia* benedetta si schiude per noi, facendo rivivere la vecchia immagine dell'isola perduta nell'immenso oceano...

La sosta fu breve, le ore fuggirono... e pure l'incantevole piano rivive per me. Non invano l'occhio lo scopre con un senso di commo-zione vivissima nelle belle fotografie del Castellano e dell'avv. Zucconi.

Ma resta qualche altra cosa oltre ai ricordi sensibili: quell'allegria da buoni camerati che brillava su trenta volti sereni; che eccedeva forse un poco talvolta e avrebbe suscitato un'espressione di stupore in certi individui pedanti che paiono nati cogli occhiali neri sul naso: la sana allegria che ciascuno di noi benedice quando, dopo la breve sosta radiosa, riprende più gaiamente il cammino e l'esistenza faragginosa di questi nostri grandi centri ove tutto è attività febbrile, fatica di pensiero e d'azione. E con ciò il distacco passeggero da tutte le inezie che la società civile eleva a dogmi e un po' di semplice vita alpina riduce alle proporzioni reali; e la solidarietà che si forma così rapidamente in montagna dove un'ora di vita comune rivela a nudo le anime; e la buona fratellanza che i giorni venturi potranno ostacolare ma non più

cancellare: tutti i sentimenti sbocciati in quel candido *regno del Cervino*, — come l'ha chiamato un nostro caro scrittore — si collegheranno al ricordo del 5 e del 6 gennaio 1913.

Quando un'impresa è bella e buona, quand'è coronata da completo successo, vien tanto naturale di sciogliere un inno di lode a chi l'ha ideata. E noi lo sciogliamo anche ora ad Angelo Treves, come si è fatto lassù nelle *grange* del Breuil, come s'è ripetuto a Valtournanche, levando lietamente il bicchiere.

LIDIA TORRETTA.

---



---

## **GARE DI SKI A VALTOURNANCHE**

**2, 3 e 4 Febbraio 1913**

Nei giorni 2, 3 e 4 Febbraio 1913, organizzate dalla Società delle guide locali, avranno luogo a Valtournanche importanti gare di ski. Gli alberghi: Restaurant des Alpes e Hôtel du Mont Rose sono in grado di alloggiare comitive.

Per schiarimenti sulle gare scrivere direttamente alla guida Silvain Pession di Valtournanche.

---



---

## COMUNICATI E NOTERELLE

~~~~~

A proposito della Conferenza che l'avv. C. Toesca terrà la sera dell'8 Febbraio prossimo, si richiama l'attenzione dei Consoci sulla nuova località che venne scelta dalla Direzione per quelle conferenze che non richiedono l'uso di un salone così vasto come quello della Borsa.

La sala dell'Asilo « Umberto I » è assai ampia e può contenere circa quattrocento persone, tutte sedute la qual cosa è certamente una gradita comodità. Inoltre essa si presta egregiamente allo scopo ed è intenzione della Direzione di valersene anche per altre conferenze.

Relativamente all'accesso alla sala, pei Soci e per le persone da essi accompagnate basta la presentazione della Tessera sociale. Coloro che avessero bisogno di biglietti d'invito potranno ritirarli alla Segreteria sociale.

La Direzione rivolge invito ai Soci di intervenire numerosi alla Conferenza del consocio avv. Toesca. Egli illustrerà colla parola e con splendide proiezioni, fra altri luoghi, anche la valle di Forzo visitata nell'estate scorsa da buon numero di Soci nell'occasione della gita sociale al Monte Gialin.

\*\*\*

I Consoci che abitualmente, od occasionalmente, hanno avuto occasione di visitare la Sede Sociale avranno constatato quanto essa sia frequentata, specialmente nelle sere di martedì e di venerdì.

Data la sua centralità e le comodità offerte dai locali, Soci e famiglie ne approfittano volentieri quale luogo di convegno e di riunione.

\*\*\*

A proposito dell'invito che la Commissione pel *Bollettino* rivolge ai Consoci per la loro collaborazione, si rinnova qui la preghiera di voler mandare relazione di gite individuali compiute e di altre consimili comunicazioni, nonchè proposte di escursioni da compiersi, ed insomma tutto quanto può interessare i richiedenti od altri Soci. La Commissione si farà premura di pubblicare tutto il pubblicabile.

\*\*\*

Il solito Libretto-Programma delle gite pel 1913 uscirà prossimamente e cioè appena ultimato il programma di alcune gite non ancora studiate interamente.

Verso la metà di febbraio esso sarà spedito ai Consoci i quali potranno far richiesta di copie supplementari per distribuirle ad amici e conoscenti, e la Direzione sarà ben lieta di consegnarne per la diffusione.



## PAGAMENTO QUOTA SOCIALE

---

Si pregano vivamente i Sigg. Soci che ancora non avessero effettuato il versamento della quota sociale di voler provvedere senza ritardo onde entro il corrente mese l'esazione possa essere compiuta a norma dell'art. 6 dello Statuto Sociale.

Il versamento può essere fatto alla Sede Sociale dalle 13,30 alle 16,30 di ciascun giorno, escluso il mercoledì ed i festivi, e dalle 20,30 alle 22,30 di tutti i giorni feriali, oppure mediante cartolina vaglia indirizzata al Sig. Cassiere dell'Unione Escursionisti.



---

CAMUS CELESTINO - Gerente responsabile

---

Torino 1913 - Tip. M. Massaro, Galleria Umberto I